

C.C. 12.2.2010

Bragaglio: Petizione popolare e Parco Cave.

Giunta schizofrenica

BRAGAGLIO: Mi sento in questo caso, confortato. Ricordavo nell'intervento che ho fatto in dissenso al gruppo nel Consiglio precedente, o per meglio dire in diversità rispetto a quanto sostenuto dal gruppo PD nel Consiglio precedente, che spesse volte l'opposizione si trova davanti ad un interrogativo serio, e cioè se a fronte di grandi opere si possa a cuor leggero dire no. Penso che a cuor leggero sicuramente il problema che stiamo affrontando attraverso questa petizione non possa trovarci. Perché il senso di questa petizione e il merito di questa petizione credo sia di un'importanza così rilevante da sollecitare i Consiglieri di maggioranza e di opposizione ad una riflessione un po' di respiro più ampio. Perché se il quesito è possibilità o meno di fare una cittadella dello sport con relative strutture, lo stadio, etc., a costi contenuti o addirittura irrisori, è del tutto evidente che pare scontata la risposta. Ma come ho cercato di dire sulla vicenda del primo project financing sull'ospedale, che pure aveva raccolto in maniera pressoché generalizzata il consenso di quest'aula e anche di una parte dell'opposizione, ma non certo da parte mia, se posso dire, nel corso degli anni si è rilevato che quell'operazione era un'operazione da non promuovere, da non

sollecitare. Tanto è che ci siamo trovati a quasi dieci anni di distanza a votare in maniera consapevole e responsabile un project financing radicalmente diverso, dimezzato nei suoi costi.

Mi auguro che possa esserci un ripensamento analogo, perché ciò che si va immaginando sull'area del Parco delle Cave è la soppressione del Parco delle Cave, perché laddove noi dovessimo immaginare, e voi ricordate il mio voto in dissenso dal gruppo sulla vicenda del polo logistico Italgross, oltre a quello, l'intervento delle strutture sportive, in aggiunta a ciò che ricordava molto bene Fabio Capra poc'anzi, e cioè che la realtà del Parco delle Cave insiste su un'area che è più caratterizzata da laghi e da laghetti che di vere e proprie disponibilità di area solida, e quindi ci si rende conto, lo dico senza alcuna vena polemica ma con assoluta certezza, che laddove la Giunta dovesse decidere ciò che è apparso sulla stampa, e temo sia quello il vero intendimento, collega Albini, e non una parola dal sen fuggita di un qualche distratto architetto, l'obiettivo che voi conseguite è che il Parco Cave non si raggiunge, non si consegue. Cioè viene soppresso il Parco Cave.

Penso che la somma degli interessi economici, economico-finanziari, l'intervento su Mompiano, dice bene l'Assessore, lì non ci sarà più lo stadio su Mompiano, ma la quadratura dei conti economici comporterà una vera e propria cementificazione di quell'area. Il fatto che un polmone verde di un tempo, lo spazio ricreativo venga soppresso attraverso l'intervento che è stato ipotizzato io credo meriti la mia più esplicita contrarietà e al tempo stesso anche la promozione di iniziative, condivise o no

dall'opposizione, se posso motivare il mio dissenso, in modo tale da ottenere ciò che la petizione, da me condivisa, cerca di proporre all'intero Consiglio Comunale.

Come vede, Presidente, ho rispettato fino in fondo ciò che il Regolamento prescrive e da questo punto di vista mi sento di poter dire a cuore diciamo convinto che non ho rubato inutilmente i minuti e ho reso esplicito ciò che mi premeva di dire, e cioè che quella proposta è un'operazione dissennata, totalmente dissennata.

.

(Dichiarazione di voto)

BRAGAGLIO: Devo dire che ero incerto sul voto da esprimere, ma dopo l'intervento dell'Assessore mi sono convinto di non poter partecipare ad un voto per il quale la schizofrenia, parlando di malattie, credo sia la malattia minore. Ha detto bene il capogruppo Del Bono: come si può accogliere la richiesta della petizione, che è quella di fare un Parco Cave esattamente com'è previsto dal vigente Piano Regolatore, e poi negarla? Io penso che l'intervento dell'Assessore sia una modalità tecnica per non aprire problemi in aula, dando l'idea di accogliere una petizione popolare per poterla meglio affossare e per insabbiarla in Giunta. Questo è il senso delle parole, se si vuol dare il senso di verità alle sue parole, perché della petizione non viene accolto assolutamente nulla. E tanto valeva allora che la maggioranza la respingesse in quest'aula, e non insabbiandola nella Giunta, fingendo di accogliere formalmente la petizione stessa. Perché

insisto, la motivazione che ha giustamente dato il capogruppo Del Bono è la motivazione con cui non si può accompagnare il voto favorevole di una maggioranza che ha già deciso esattamente il contrario.

Io quindi non partecipo alla votazione perché non mi sento di condividere un percorso che formalmente avrebbe dovuto sollecitare l'accoglimento della petizione, ma che dalle parole dell'Assessore e dalle decisioni che la Giunta ha già maturato, e anche per ciò che è apparso sulla stampa, è già dentro un procedimento decisionale con esito negativo. Significa semplicemente crocifiggerla, la petizione, perché questo è il senso delle cose. E da questo punto di vista, mi consenta l'Assessore, significa anche prendere, come direbbe la nostra Presidente, per i fondelli l'opinione pubblica che si è espressa favorevolmente a questa petizione, perché insisto, non si può accogliere una petizione e dichiarare in quest'aula che si è già deciso, che si intende decidere, di andare nella direzione opposta.